

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero 4. Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
topo la firma 30. In quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semes-
tro L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO
anno L. 30 — semestre L. 15 — Le
associazioni non disdette si inter-dono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e pieghi non affran-
cati si respingono.

Anno II — N. 239

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, tura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringantur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Sabato 19 Ottobre 1901

Per i nuovi abbonamenti

Desiderosi di corrispondere al pieno favore che presso i numerosi suoi lettori gode il *Crociato*, apriamo l'abbonamento per l'anno 1902 con una facilitazione. Il prezzo di questo abbonamento dal 1 novembre p. v. al 31 dicembre 1902 sarà di lire 16.

L'Amministrazione.

La chiesa discussa

è la chiesa soppressa!

È questo l'aforisma che l'*Avanti* lancia nel suo penultimo numero contro l'*Osservatore cattolico*, il quale aveva scritto che la Chiesa cattolica « da venti secoli discute ».

Che cosa intendano per discussione i signori socialisti, non lo sappiamo. Se per discussione intendono le *serenate*, le *parodie*, le *sconcezze* che si stampano sull'*Asino* e sull'*Avanti* per svilaneggiare Iddio, la Chiesa, i santi e il clero; se per discussione intendono le bestemmie volteriane, le laidezze, gli scherni che i hotoli socialisti vomitano — illustrandole pornograficamente — contro tutto ciò che era di santo e di sacro nel passato; se per discussione intendono il razzolare nella melma fatti scandalosi di alcuni religiosi per scaraventarli contro Dio e la sua Chiesa, e proclamare la bancarotta della fede e della morale cattolica; se per discussione intendono finalmente lo svisare, l'interpolare, l'alterare, l'inventare i passi dei ss. Padri e dei dottori della Chiesa per ridurre in frantumi la dottrina teologica — certo la Chiesa cattolica non ha discusso, non discute, nè mai discuterà a questo modo.

Ma se per discussione si vuol intendere una disamina e una critica *seria* d'una proposizione, d'una dottrina — vi diciamo anche noi, signori socialisti, con l'*Osservatore*, che la Chiesa cattolica da venti secoli discute.

La vostra ignoranza in proposito non vale a distruggere la verità.

Le prime discussioni alla sua dottrina le fece Gesù Cristo medesimo; lo seguirono gli apostoli, e sono celebri le dispute di s. Pietro con Simon Mago. Queste cose voi non le saprete; ma si leggono nel Vangelo, negli Atti degli apostoli, nelle lettere dei medesimi. Gli apologeti primi del cristianesimo voi gli ignorate, ma esisterono ed esistono ancora le loro apologie. Le controversie e le discussioni continue, diurne che i santi Padri, che i dottori della Chiesa, che la Chiesa medesima nei concilii, nei sinodi ecc. ecc., sostennero contro gli eretici, i quali nel corso dei secoli non lasciarono incontaminato nessun punto della dottrina cattolica, sia dal lato del *Credo* che dal lato dei *Comandamenti* — voi le ignorate; ma esistono, e si possono leggere e si possono studiare.

Finalmente quello che fu discusso, combattuto e difeso tra i cattolici e i protestanti, tra i credenti e gli empiri a partire da Lutero fino a Voltaire, da Voltaire fino a Renan, da Renan a Brunetière, dai giansenisti fino ai capi della scuola razionalista germanica — esiste e si può leggere; ed esiste e si può leggere benchè voi non lo sappiate o lo negiate.

Infelici; pari al leggendario volatile che nasconde la testa sotto le ali per non vedere, credendo così di allontanare i cacciatori — voi vi siete tappati in una volenteria e supina ignoranza sulle controversie religiose, per poter poi con la più sfacciata disinvoltura negarne l'esistenza e proclamare: « la chiesa discussa è la chiesa soppressa! »

L'*Avanti*, per provare che la chiesa non discute, cita i roghi della inquisizione; ma noi gli ricordiamo che co-

loro i quali ascsero nei tempi medioevali i roghi, non lasciarono la più piccola scintilla di progresso nell'umano pensiero. Coloro invece dei nemici della Chiesa che lasciarono dissertazioni poderose, volumi sopra volumi contro di lei, non ascsero il rogo. Interrogate la storia.

L'*Avanti* ricorda le scomuniche e gli interdetti; ma noi gli ricordiamo che nè questi nè quelle impediscono, nè impediscono mai la discussione, tanto che ad onta di quelli e di quelle sempre avvenne vivace, infuocata, talvolta aggressiva. E ora che scriviamo, forse non discute e non è discussa in ogni circolo intellettuale, in ogni convegno scientifico, in ogni luogo d'istruzione, in tutte le forme e in tutte le maniere? Eppure, ora che scriviamo, la Chiesa cattolica non dilata sempre più la sua benefica ala dall'occidente all'oriente; non la scorgete trionfante nelle conversioni inaspettate e insperate di celeberrimi pensatori e scienziati; non la vedete rimettere profonde radici e prosperare in Inghilterra e in Germania, attirare poco a poco a sé le chiese scismatiche d'Oriente? Interrogate la statistica, signori, e questa vi dirà i progressi meravigliosi della Chiesa cattolica in un secolo che può dirsi padre della critica storica e figlio dello scetticismo dommatico.

Non basta. L'*Avanti* per provare la sua tesi porta pure la infallibilità del Papa. Ma nemmeno questa impedisce la discussione; essa non è che la bussola d'orientazione nel mare caotico del pensiero umano; essa è la forza e l'unica ragione per le quali la Chiesa cattolica tuttora esiste ed esisterà oltre i secoli.

Di fatti, senza questa bussola, senza questo indice — dopo la nostra vivace, seria, diuturna discussione sul domma e su ciò che al domma si connette — a chi crederemo noi? A Büchner che dimostra essere vera scienza l'evoluzionismo o a Virchow che lo chiama una bestemmia scientifica? Ad Ardigò che nella materia trova il principio e la fine d'ogni esistenza o a Pascal o a Flammariou che sull'arena del deserto indovinano la impronta delle vestigia di Dio? A Spencer che col positivismo nega scientificamente le speculazioni metafisiche o a Brunetière che dall'empirismo stesso deduce scientificamente la vita del di là? A La Placc che v' insegna la teoria della nebulosa o a Stagliano che si presenta con le stagioni solari? A Zola che giudica morale l'offrire alle menti e ai cuori la immoralità o a Paolo Bourget che rivede e riforma i suoi romanzi? A Carducci che insulta a Cristo o a Manzoni che ne canta i più sublimi misteri? A Lombroso che non vuole il libero arbitrio e vi predica l'atavismo o a Bartolo Longo che da anni ed anni con l'esperienza fatta sui figli dei carcerati nega l'atavismo e prova il libero arbitrio? E poniamo termine per non insnocciarvi una litania di nomi e di teorie nel domma, nella scienza e nella morale.

Sta scritto che un cieco non può condurre un altro cieco. E ogni uomo — per quanto pensatore, per quanto erudito — sarà sempre un cieco nel campo sconfinato della scienza che nega oggi quello che approvò ieri, approverà domani quello che nega oggi. E' perciò necessario che in questo *caos*, in questo cozzo continuo del pensiero umano sia un uomo illuminato e sostenuto da una potenza divina, il quale a sua volta illumini e sostenga i suoi fratelli. Altrimenti niuno al mondo avrebbe fatto — per ridurre ogni dottrina in frantumi — una domanda più formidabile di quella di Pilato, quando pronunciò il suo « Quid veritas ».

Il passato e il presente dunque ci suggeriscono a formulare invece contro quello dell'*Avanti* l'opposto aforisma, e a dire: « La chiesa cattolica non combattuta e non discussa è la chiesa cattolica soppressa ».

Notizie Vaticane

Sessagesimo sacerdotale.

Roma, 18. — Fu celebrato l'altro ieri il sessagesimo sacerdotale del reverendissimo monsign. Massaretti, segretario emérito dell'elemosina apostolica, uomo caritatevolissimo. Il Santo Padre, dopo averlo lunedì tenuto a pranzo, gli faceva pervenire un suo ritratto chiuso in ricca cornice e con la seguente dedica: *Beatus qui intelligit super egenum et pauperem*. Il festeggiato distribuì larghi sussidi e doti.

I pellegrinaggi.

Roma, 18. — Si conferma la venuta di 2000 pellegrini inglesi, guidati dal vescovo di Liverpool. Ai primi di novembre verrà poi un pellegrinaggio francese composto di 5000 persone, pel venticinquesimo anno di pontificato di Leone XIII.

Cose di Corte e di Governo

Il circolo giuridico a Zanardelli.

Roma, 18. — Il Circolo Giuridico offrirà a Zanardelli ai primi di novembre un banchetto nominandolo presidente onorario. Il banchetto non avrà carattere politico.

Provvedimenti di Di Broglio.

Roma, 18. — Il ministro del tesoro, avendo notato la minaccia di aumento del debito vitalizio, perchè alcuni ministri eransi disposti nel futuro esercizio a numerosi collocamenti a riposo, pregò i colleghi con lettera circolare a limitarsi alle più strette esigenze, dichiarando di non poter consentire a verun aumento di pensioni.

Saredo a palazzo Braschi.

Roma, 18. — Saredo ebbe oggi un colloquio con Giolitti intorno all'inchiesta di Napoli. Gli disse che il primo volume consta di 800 pagine in quattro e sarà pronto domani; il secondo lunedì o martedì. Giolitti pregò Saredo a trattenere la pubblicazione del primo volume fino a che non sarà pronto il secondo. Quindi la relazione verrà distribuita lunedì o martedì. Giolitti, volendo rimanere estraneo ai lavori della Commissione, il giorno stesso in cui gli si verrà presentata la intera relazione la farà distribuire ai deputati e ai senatori.

Contro Saredo che è commissario regio a Napoli — i camorristi sollevano ora una campagna accanita cercando di demolirlo nella pubblica opinione e davanti al ministero.

Crisi vinicola.

Roma, 18. — Oggi il ministro Carcano ebbe una lunga conferenza coll'on. Luzzatti a proposito della crisi vinicola che danneggia gravemente alcune regioni d'Italia non escluso il Veneto. Si assicura che il ministro delle finanze avrebbe pensato a due provvedimenti. Il primo consisterebbe nel prorogare anche per il 1901 le agevolazioni per la distillazione dell'alcool estratto dal vino. Il secondo sarebbe di carattere permanente: si tratterebbe di introdurre anche in Italia il sistema della sofisticazione degli alcool per usi industriali, tutti quelli usi che non consistono nella preparazione di bevande alcoliche.

Note e commenti

Buttano via la maschera.

Poco a poco i socialisti gettano via la maschera e si presentano quali sono: nemici implacabili di qualunque autorità divina od umana.

Nell'*Agliazione* si può leggere infatti questa notizia:

« A cura di molti compagni facenti parte della Federazione Socialista-anarchica del Lazio, nel quartiere Esquilino, si è costituito il Circolo S. A. *Nè Dio, nè padrone* ».

Discussi abbastanza i principii siamo dunque pian piano arrivati alle conseguenze funeste; nè più nè meno che a quelle conseguenze, delle quali parlando anni addietro, apparivano pessimisti ed esagerati.

Lo stesso giornale poi ci fa sapere come per « una incoerenza commessa dal compagno Arguani Giovanni, che ha dato il suo assenso a che la sua figlia neonata fosse affidata al fonte battesimale *Alfonso* » il suddetto Arguani fu espulso dal gruppo socialista-anarchico di Mezzano. In tale occasione quei bravi « compagni » di Mezzano fecero voti: « che simili fatti non si abbiano (sic) più a ripetere e che tutti i compagni sappino (sic) affrontare sempre qualsiasi pregiudizio anche a costo di dover urtare le suscettibilità di qualsiasi ».

Anche un poco avanti nella rivoluzione contro il passato e gl'illus s'accoggeranno — forse troppo tardi — che cosa realmente erano e che cosa volevano coloro che per ironia vengono detti... socialisti.

Fotografia della società presente.

Il 16 corrente l'avvocato generale della Corte d'Appello di Bruxelles, signor Terhinden, tenne un discorso, del quale è bene conoscere il seguente tratto:

« La criminalità ha rivestito novelle forme. Il male si fa sempre più insidioso; tende a penetrare tutte le fibre del corpo sociale. E come meravigliarsene? Il rispetto si va perdendo; è quasi radiata questa parola dal vocabolario popolare. L'autorità, le istituzioni, il Sovrano, la legge, Dio stesso, sono esposti a quotidiani oltraggi che talvolta non è possibile reprimere. L'immoralità va dilagando: mostrasi sfacciatamente nel giornalismo, nel romanzo, sulla scena. I giuri la lasciano passare. Molti vi si abituano, altri la subiscono, non vi si bada più. Il padre tollera fra le mani de' suoi figli certi libri e certi giornali che egli, quando era giovane, non avrebbe osato aprire. La madre conduce la figlia a teatri che insegnano i vizi più turpi. L'adulto non ha più nè la vergogna nè il sentimento dell'osceno. Quante donne non sanno più arrossire! »

Dal punto di vista morale, lo scorcio del secolo XIX non vale guari più del secolo XVII. Sarà egli sempre vero che le grandi lezioni della storia non hanno mai giovato a nulla? »

L'amore del lusso, la passione dei piaceri, la rabbia pazzia di voler ad ogni costo, fanno stragi nella società. Ne sono presi il ricco ed il povero, e quella borghesia, un tempo sì economica, sì laboriosa, nella quale preparavansi bel bello le grandi fortune, non è più immune dalla mania dei godimenti. Il lusso, il giuoco, l'alcool si sono divisi il mondo! Ecco i grandi nemici che dobbiamo combattere e atterrare. »

Più bella fotografia della società presente non poteva farsi. Solo il sig. Terhinden è bene saggio che prima del lusso, del giuoco e dell'alcool si deve combattere la miscredenza, causa unica di tanti malanni.

Del resto è bene sapere dalla bocca di un protestante lo splendido risultato ottenuto nella società dal liberalismo settario con le sue dottrine.

Nel campo delle profezie

Uno studioso di profezie presenta questo quadro statistico che non è certo privo d'interesse:

« Non c'è alcuna guerra che abbia dato luogo a tante profezie... sbagliate quanto la guerra anglo-boera. »

Eccone qualcuna.
Il 15 luglio 1899 il famigerato Cecil Rhodes diceva: « Non esiste leggenda più stravagante della forza e del coraggio dei boeri. Al primo colpo di spillo questo pallone sarà sgonfiato. »

Tutta la stampa ministeriale, inglese il giorno 11 ottobre 1899, data dell'apertura delle ostilità pubblicava: « L'esercito inglese farà il suo pranzo di Natale a Pretoria, e la pace sarà fatta pel 31 dicembre. »

Predizione dell'esploratore Stanley, subito dopo la cattura di Cronje (marzo 1900). « Io non sono un ottimista. La guerra non sarà terminata che alla fine di luglio. » (1900).

Discorso di Salisbury (maggio 1900): « Noi non domanderemo più grandi sacrifici al paese. La fine della guerra è prossima. »

Lettera del maresciallo Roberts al generale Bhot (15 giugno 1900): « Arrendetevi. Voi sapete bene che non potrete resistere più di qualche settimana. »

Dichiarazione di Chamberlain (settembre 1900): « La guerra è finita. Non c'è più che una guerriglia i cui giorni sono contati. »

Dichiarazione del maresciallo Roberts (settembre 1900): « Lascio l'Africa soddisfatto. La guerra è finita. Lascio al generale Kitchener la cura di determinare la pacificazione. »

Dichiarazione del conte Bulov al Reichstag tedesco (dicembre 1900): S. M. l'imperatore ha rifiutato di ricevere il presidente Kruger soltanto perchè era inutile. I boeri sono perduti, la guerra sta per finire. »

Proclama del generale Kitchener (4 ottobre 1901): « I boeri non hanno più nè uomini, nè munizioni. Sono incapaci di offrire alle truppe di S. M. la minima resistenza. Decreto la fine della guerra pel 15 settembre 1901. »

Fra tante profezie sbagliate, una sola finora ha toccato nel segno, quella di Kruger: « Se gli inglesi conquisteranno il Transvaal, lo avranno ad un prezzo che farà stupire il mondo. »

E quest'altra che incomincia a verificarsi. E' una profezia di Bismarck: « L'Africa del Sud sarà la tomba della potenza britannica. »

Il grande lavoro

che abbiamo innanzi.

La via sulla quale si sono messi gli operai e i contadini italiani iniziando la loro organizzazione di mestiere sul terreno sociale cristiano è una via maestra che si va man mano ingrandendo e sviluppando fino a portare alla meta, che è la organizzazione stabile, pacifica, integrale della società nella giustizia e nella fratellanza.

Quello che è succeduto in Italia negli ultimi sei o sette mesi, e va man mano succedendo, è uno dei fatti più grandiosi che ci insegnino la storia.

Parve che l'indolenza tradizionale del paese nostro in fatto di organizzazione moderna avesse oramai cristallizzato tutte le sane energie popolari, e che solo le forme impulsive e più o meno ribelli dello spirito e della tattica socialista ed anarcoide valessero a scuotere, ad ogni tanto, con dei sussulti nervosi e morbosi il cadavere giacente dell'anima nazionale guelfamente democratica.

Il primo anno del nuovo secolo ha smentito questo pessimismo.

Per le città e le campagne d'Italia è passato il soffio dell'idea nuova; e i primi germi della via novella da essa fecondata sono sbocciati in questa primavera augurale. Germi vari e spontanei: *Leghe*, e *Unioni di lavoro*, e *Unioni rurali*, e *Leghe di miglioramento* a centinaia e a centinaia, riproducenti anche nel nome i bisogni e le aspirazioni locali nelle applicazioni, generali anzi universali nella sostanza.

Ho dovuto, nei giorni scorsi, lavorare a mettere insieme gli elementi per una statistica delle organizzazioni professionali informate al programma sociale cattolico in Italia. Quantunque avessi dovuto man mano pigliar parte alla loro registrazione frammentaria nei numeri del *Domani*, sono restato sorpreso dalla quantità di materia prima e di lavoro fatto in molte provincie d'Italia, materia e lavoro che mi ricompariva sotto gli occhi sfogliando gli arretrati del *Domani* e dell'*Osservatore cattolico*. Dalla Lombardia alla Calabria, dalla Liguria alla Sicilia, dalla Toscana alle Puglie, da Roma alle Romagne, il movimento corporativo cristiano è generale e se non è intenso accenna a diventarlo.

Ed è mettendo avidamente gli occhi addosso a quella ricchezza di nomi e di cifre la quale mi era cresciuta così sotto le mani (una statistica non puramente induttiva come la mia, ma regolarmente e direttamente organizzata è una necessità); e sentendo per così dire pulsare in tutta la sua forza il polso dell'Italia nuova che mi appariva nascente dalla grama carcassa dell'Italia d'oggi, che io pensavo:

O ma bisogna che tutte queste energie, oggi sorgenti isolate, pensino quanto prima ad organizzarsi reciprocamente: per diocesi, per provincia, per regione, per quanto è grande l'Italia, non importa molto: quello che importa è che la vita pulsi vigorosa negli organismi operai e che essa sia lasciata libera d'espandersi: essa troverà il modo di plasmarli i suoi organi e le sue funzioni: essa scioglierà i problemi di dettaglio.

E pensavo: Certo anche in Italia, stante l'irriducibile esclusivismo giacobino e l'intolleranza dei rossi, succederà come in Germania, e le nuove corporazioni o federazioni di mestiere cristiane sorgerranno di fianco se non di fronte a quelle socialiste *sedicenti dipendenti*.

E pensavo ancora: o perchè allora non potremmo noi, in Italia dove anche il socialismo sta gettando ora le sue reti, in gran parte prevenirlo? e salvare ancora dall'accaparramento rosso tante masse vergini di operai e di contadini, i quali aspettano come una manna dal cielo un richiamo e una bandiera d'organizzazione, ma che non hanno nessuna volontà di asservire quella bandiera al partito degli atei e dei materialisti?

Amici! il momento che attraversiamo è decisivo. Oggi stesso si tengono a Parma: 1. il XII Congresso di cooperatori italiani, e chi vi pontifica sono i socialisti; — 2. il II Congresso nazionale della presidenza, al quale l'anno passato a Milano intervennero con ottimo risultato i nostri amici: a Parma chi ci andrà dei nostri?; — 3. il I Congresso delle Camere del lavoro, nel quale, va da sé, i socialisti dominano incontrastati. I programmi e le notizie di questi Congressi

figurano sui giornali socialisti, i quali poi vi invitano le « 3000 cooperative di cui è nota l'esistenza » e le « 7000 Società di M. S. che risultano elencate nell'ultima statistica del Ministero ». Ma, viceversa, i socialisti vi si radunano avanti a preparare i lavori, i nomi per le elezioni delle federazioni ecc. ecc.

Sempre i giornali socialisti ci informano che i loro amici hanno organizzato a Bologna pel 24 novembre niente di meno che un Congresso nazionale di contadini.

Alcune altre federazioni dello stesso spirito dichiarate costituite o in formazione sono: (oltre quella dei Lavoratori del libro) quelle dei metallurgici, dei vetrai, dei lavoratori in legno ecc. In generale al di là del Rubicone fanno molto presto a costituire una federazione nazionale: due o tre rappresentanze, un regolamento, le elezioni fatte magari in famiglia, e buona notte.

Concludo dicendo: avanti, quelle Leghe nostre di lavoro che sono più forti, pigliano le iniziative e promuovono federazioni nazionali o regionali di mestiere fra le Leghe consorelle e fra tutti gli operai e contadini che ne comprendono lo spirito e non vogliono sottostare alla tutela socialista, finta o non finta.

Ci sono già varie di queste iniziative: ricordo i ferrovieri di Milano: bisogna che esse si moltiplichino, e che seriamente ed energicamente si portino a compimento. Fra le varie centinaia di Leghe e altre organizzazioni locali nostre c'è già tanto elemento da costituire o almeno da promuovere delle federazioni potentissime. Il resto non verrà dopo? gbo.

Cronaca degli scioperi

Sciopero di forni terminato.

Milano, 18. — In seguito all'accordo intervenuto nel pomeriggio tra la commissione dei proprietari fornai e la commissione dei lavoratori munita di pieni poteri, l'assemblea degli scioperanti ratificò la nuova convenzione che rappresenta notevoli migliorie. Gli scioperanti riprenderanno il lavoro domattina.

I poveri contadini di Faleria.

Roma, 18. — I disordini dei contadini di Faleria in provincia di Roma furono gravi; un carabinieri rimase ferito da un colpo di pietra. Vennero operati otto arresti, tra cui sono comprese due donne.

STATO DI SERVIZIO del brigante Giuseppe Musolino detto Pilipicchio.

Nacque ad Aspromonte nel 1876. Undicenne appena uccise un suo coetaneo e fu condannato a tre anni di reclusione. Nel 1898 tentò ammazzare con una fucilata certo Vincenzo Zoccoli. Processato per questo delitto, fu condannato a 21 anni di carcere.

Nel gennaio del 1899 peraltro evase dal carcere e si diede alla macchia col truce proposito di vendicarsi di tutti coloro che gli avevano fatto o gli facevano del male. — E qui comincia proprio la sua attività fenomenale, di cui eccovi i frutti:

29 gennaio 1899. — Omicidio in persona di Francesca Sidari, moglie a Stefano Grea, che aveva testimoniato a carico di lui.

11 luglio 1899. — Omicidio in persona di Pasquale Seracino, sospetto che volesse denunziar Musolino.

7 agosto 1899. — Omicidio in persona di Stefano Zoccoli, fratello al suo nemico più acerrimo, quegli da cui gli derivò la fatale condanna.

19 agosto 1899. — Omicidio in persona della guardia Alessio Chirico, di Alessio (Reggio Calabria), il quale aveva aiutato i carabinieri di S. Stefano d'Aspromonte quando Musolino era stato catturato per l'omicidio dello Zoccoli.

Il quinto omicidio fu compiuto in persona di Carmine D'Agostino, il quale si interessava per la cattura di Musolino.

Il sesto omicidio venne commesso in persona di Pietro Ritrovato, carabiniere, il quale coi compagni si trovava sopra una montagna alla ricerca di Musolino.

9 agosto 1900. — Omicidio in persona di Francesco Marte, affiliato all'associazione a delinquere di Africo e sospetto di voler tradire Musolino.

29 gennaio 1899. — Mancato omicidio nelle persone di Stefano Crea e Michele Surace.

11 febbraio 1900. — Mancato omicidio in persona di Francesco Siniscropi, il quale venne colpito da Musolino in sbaglio.

5 marzo 1900. — Mancato omicidio in persona di Giuseppe Angelone, ex carabiniere in congedo, che aiutava i carabinieri per le ricerche di Musolino.

L'undicesimo delitto fu un mancato omicidio in persona del possidente Stefano Romeo, il quale aveva tirato a Santo Stefano contro Musolino senza però colpirlo.

9 marzo 1900. — Mancato omicidio in persona di Antonio Princi e degli agenti di P. S., delitto commesso in contrada Mascugna (Africo).

22 settembre 1900. — Mancato omicidio in persona di Stefano Zirilli (quelli che l'ha ora identificato ad Urbino) consigliere comunale di Santo Stefano, e che cercava di catturare Musolino.

Questi i delitti principali che gravano su Musolino. Fra gli altri minori v'è

pure il mancato omicidio in persona del signor Fava ex-sindaco di Santo Stefano d'Aspromonte.

E ora ecco una buona volta un... galantuomo che si presenta davanti i giurati con un eccellente stato di servizio!

Notizie estere

I costietti civili.

Berlino, 18. — Le Berliner Neueste Nachrichten assicurano che col piroscapo Tucuman che ora trovasi nel lazzaretto Wilhelmshaven, è giunta la testa del sottufficiale cinese Eu-Ghai, uccisore del ministro tedesco Ketteler. Il trofeo verrà mandato a Berlino.

Incedio spaventoso.

Breslavia, 18. — Il villaggio Schlenzama presso Lelow al confine russo, composto di 346 case fu completamente distrutto da un incendio che si propagò anche al villaggio di Storumirki, distante tre chilometri, dove rimasero pure inceneriti 22 stabili. Una serva e tre fanciulli perirono nelle fiamme, molte persone riportarono ustioni durante il lavoro di salvataggio. La miseria dei poveri incendiati è indescrivibile. Oltre 1500 persone sono senza tetto.

Il terremoto a Gratz.

Gratz, 18. — Ieri sera alle 7.15 furono avvertite tre scosse di terremoto in senso ondulatorio, accompagnate da boati sotterranei.

La condanna di un anarchico.

Berlino, 18. — Il Tribunale provinciale condannò il redattore del periodico anarchico Neues Leben a quattro mesi di carcere per aver pubblicato, in occasione dell'assassinio del presidente Mac Kinley, un articolo incendiario.

Nel Montenegro si studia l'italiano.

Antivari, 18. — Il ministro dell'Istruzione del Montenegro firmò il decreto che ordina l'insegnamento obbligatorio della lingua italiana in tutte le classi superiori e nelle scuole elementari.

La disposizione di Nasi sugli esami d'ammissione.

Un articolo dei regolamenti, pubblicati con decreto regio per le scuole secondarie classiche e tecniche, stabilisce quanto segue: Il candidato proveniente da scuola privata o paterna che, in un esame di ammissione o di licenza, non abbia ottenuta l'approvazione in tutte le materie, può chiedere prima che si chiuda la sessione ed ottenere dalla Commissione esaminatrice la dichiarazione di idoneità ad una delle classi precedenti.

Questa disposizione è giusta ed umana perchè è giusto ed umano che un candidato proveniente da scuola privata, se non sia idoneo alla classe o alla licenza a cui aspira, ma sia maturo per una delle classi precedenti, venga a questa classe assegnato. Ora il ministro Nasi fece un'altra disposizione, la quale con questa fa addirittura le corna. Egli, il ministro, ingiunge che nessun candidato possa nelle scuole classiche esser ammesso ad una classe inferiore a quella cui aspirava, se non abbia ottenuto la sufficienza nell'italiano e nel latino, e nelle scuole tecniche, ove non sia stato approvato nell'italiano, nel francese e nelle matematiche. Del resto l'ammissione potrà concedersi quando il candidato non sia caduto in più di quattro materie e non abbia dato prova di assoluta deficienza.

Lettori del Crociato, che pare a voi di questa nasina disposizione? Per me, io la trovo illogica assai, e provo la sua illogicità con esempi. Ecco qua: sono due giovanetti che hanno studiato privatamente e hanno fatto l'esame d'ammissione ad una classe qualunque di ginnasio, esemplarmente. Il primo d'essi ebbe voti sufficienti in tutto, fuorchè in latino, in cui ottenne un cinque; il secondo ebbe buoni voti in latino ed italiano, ma cadde in quattro altre materie. Tra questi due giovanetti chi è complessivamente migliore? Con evidenza appar migliore colui che ebbe bensì un cinque in latino ma passò in tutte l'altre materie. Eppure, per la nuova disposizione di Nasi, questo non potrà esser ammesso ad una classe inferiore e l'altro sì.

Ma portasse solo il carattere dell'illogicità la nasina disposizione: essa è anche illegale. Difatti, come dice il Cittadino di Brescia, i regolamenti scolastici sono sottoposti alla firma del Re, dalla quale solo ricevono forza di legge. Ora sembra norma ovvia e fondamentale di diritto pubblico che le leggi sancite dal capo supremo dello Stato non possono venir alterate od abrogate, se non con l'intervento del capo stesso. Altrimenti, a che si ridurrebbe la sua autorità, e quale guarentigia avrebbe la sua sanzione? Ma i ministri della istruzione pubblica in Italia, sono qualche cosa più della legge e del Re. Essi con una semplice circolare di moto proprio distruggono ciò che il Re ha decretato.

Così coloro che dovrebbero essere i più gelosi custodi delle prerogative regali, nel fatto non ne tengono conto e distruggono il prestigio dell'Autorità Suprema. Ca.

FINO ALLA MORTE E OLTRE...

(Intermezzo).

Lo scoppio del polverificio di Bari che come annunciò il telegrafo fece cinque morti sul colpo, ha voluto ancora vittime nei feriti, che quattro, uno per volta, dovettero in questi giorni soccombere. Fra i particolari che si leggono nei giornali di Bari riportiamo questo pietosissimo. Erano fra i gravemente feriti la figlia del proprietario del polverificio, Antonietta Porcaro, una bella e buona creatura, fidanzata ad un operaio dello stabilimento stesso, miracolosamente scampato al disastro, certo Giuseppe Nanni, un giovane degno di lei. I due giovani si amavano del più intenso affetto. La poveretta giaceva in un letto dell'ospedale con una gamba fracassata ed in uno stato gravissimo. Pella notte seguente al disastro le avevano amputato un piede.

Al mattino seguente il giovane entra febbricitante nella corsia dove giaceva la povera mutilata, chiedendo di lei: gli indicano il suo letto, nascondendogli la verità. Egli vi si slancia. Lei guarda il suo fidanzato e una lagrima le cade sul volto, che esprime il supremo dolore. Uno sguardo espressivo della poveretta pare voglia dire al giovane: mi amerai ancora, anche mutilata?

Il Nanni stringe le mani della sua adorata; si china su di lei e le dice alcune parole, parole tanto buone perchè il volto dell'inferma ha un lampo di gioia. Egli se ne va, ma ritorna alle 11 con suo padre e con un prete. E in quella triste corsia d'ospedale, a quel letto di moribonda si celebrano le nozze fra quel giovane forte, pieno di vita e di salute, e quella informe disgraziata votata alla morte!

Alle 17 il R. Commissario, cav. Carnevali, alla presenza dei due testimoni compie il matrimonio col rito civile. Allora il generoso giovine domanda alla povera sua sposa: Stai meglio ora? sei contenta? — Sì molto — E infatti il volto della sventurata è rischiarato di serena gioia e d'ineffabile riconoscenza.

Un bacio del giovane sfiora la fronte della infelice e: — A rivederci presto, — le dice — guarisci, non è vero? — Oh! come lo desidero ora!

E quando il giovane si allontanò la poveretta lo segue con lo sguardo fin che la figura dello sposo adorato sparisce, e allora in un impeto di lagrime esclama: — Oh! pur troppo non ci rivedremo più! Fu una scena pietosissima che strappò lagrime di commiserazione a tutti i presenti.

Ed Antonietta Porcaro muore nella notte seguente alle ore due e mezzo dopo dieci ore appena dalle sue nozze.

Notizie italiane

I danni del cattivo tempo.

Roma, 18. — E' di nuovo interrotta la linea Roma-Napoli, in causa delle abbondanti piogge che fecero ingrossare il fiume Sacco e misero in pericolo i ponti. Si sta provvedendo al passaggio per la linea di Castellammare.

Nel passo della camorra.

Napoli, 18. — In seguito all'ordinanza del giudice Granata, il pretore del primo mandamento si recò negli uffici della Compagnia del gas, dove sequestrò altri registri. Si conferma che sono imminenti altri mandati di comparizione. Si parla anche di qualche mandato di cattura.

Musolino come Senofonte e come Cesare!

Roma, 18. — Il prefetto di Pesaro rimise al ministero dell'interno dei dettagliati rapporti intorno a Musolino, i quali escludono ogni dubbio sulla sua identità. Affermasi che addosso al bandito si trovò un diario che comprenderebbe tutto il periodo di latitanza che fu quasi di tre anni. Vi sarebbero delle annotazioni compromettenti per persone delle provincie di Reggio, per due individualità cittadine. E' probabile che da questo diario risultino i nomi dei favoreggiatori, non tutti appartenenti alle infime classi sociali. Prevedonsi sorprese.

I porti del Bosforo infetti.

Roma, 18. — Un'ordinanza odierna del ministero dell'interno dichiara infetti i porti del Bosforo.

DALLA PROVINCIA

Fauglis

18 ottobre.

Atto generoso.

Le illustri famiglie Peruzzi di Torza e Pontoni di Premariacco fecero dono alla nostra chiesa di Fauglis di un grandioso armadio da sacristia in noce costruito appositamente dal bravo Romano Cecchini di Fauglis. Per quest'atto generoso s'abbiano meritamente la riconoscenza della Fabbricaria locale, del paese, e l'ammirazione di tutti.

Gemona

19 ottobre.

Nuovo Ricreatorio festivo.

Domenica p. p., con l'intervento di Mons. Arciprete, ha cominciato a funzionare regolarmente il nuovo Ricreatorio

festivo per le fanciulle. La direzione venne affidata alle Suore Francescane Missionarie. Il locale destinato all'uso è il palazzo dei conti di Caporiacco.

Ancora voci del pubblico.

Questa volta si domanda, a chi di dovere, quando s'aspetta di prendere qualche provvedimento circa la deficiente illuminazione del paese. Figurarsi! non ci sono, in tutto e per tutto, che 26 o 27 fanali a petrolio; e ammettendo che in una trentina di strade e di stradelle ce ne siano 13 di più frequentate, si può calcolare che, in media, si trovino all'incirca due fanali per via. Ora, visto che la distanza l'uno dall'altro è di 55 m. in più, e che la fiamma è quella ordinaria, si capisce subito che razza di splendore sia in certi punti. Se andiamo poi nelle strade secondarie, entriamo addirittura nel regno delle tenebre tanto che in alcune rive del tutto trascurate ci si espone sempre al pericolo di rompersi il collo.

Ma il bello si è che quando risplende e anche quando dovrebbe risplendere la luna, non si accendono più i fanali, lasciando a lei le onorifiche veci. E' un sistema evidentemente molto economico! Peccato che la luna non sia sempre visibile!

Sarebbe bene poi — almeno lo credo io — che il Municipio si occupasse della nuova forza che si ricava dal Ledra per la ditta Morganti e C. o, e delle offerte del cav. Stroili per l'introduzione della luce elettrica in paese. X.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (18-10-1901), Time (Ore 9, 15, 19, 21), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, etc.).

Tempo probabile. La depressione tende a passare sull'Adriatico. Venti forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, del 3° quadrante in Sicilia, meridionali altrove. Cielo nuvoloso con piogge. Mare agitato specialmente sulle coste meridionali e delle isole.

DIARIO SACRO.

Domenica 20 — Purità di M. Verg. — Festa e Panegirico nell'Oratorio urbano della Purità.

Lunedì 21 — s. Orsola v.

Fiere e mercati della provincia.

Domenica 20 — Barcis. Lunedì 21 — Azzano X, Maniago, Meduno, Passignano, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Villasantina, Ajello.

Per onorare la memoria dello scultore Minisini.

La Giunta comunale deliberò di elargire L. 340 per fotografare tutte le opere di scultore dell'illustre Luigi Minisini, friulano testè estinto. Ecco un atto che onora la rappresentanza del comune capoluogo della nostra provincia.

Comizio pel riposo festivo.

Domani, come annunciammo, alle 3 pom. avrà luogo il Comizio per il riposo festivo al Teatro Minerva.

Premiazione agli alunni della Scuola d'arti e mestieri.

Domani alle 10 ant. nella sala Aiace verrà fatta la distribuzione dei premi ai meritevoli alunni della Scuola d'arti e mestieri.

Ad un bravo insegnante di stenografia. Il sig. Italo Caselotti, insegnante di stenografia, ebbe menzione onorevole all'Esposizione universale di Parigi del 1900 per le sue regole stenografiche e per i saggi dei suoi allievi del corso pratico. Ne ebbe di ciò testè annuncio ufficiale. Congratulazioni.

Parla il Santese di S. Giorgio Magg.

In seguito a dicerie sparse sul ritiro dal suo posto del santese di San Giorgio Maggioro, questi così ha fatto inserire nella Patria del Friuli:

« Di mia volontà sono ritirato da santese di S. Giorgio, il quale è un posto che si può vivere; dal Parroco non ebbi che beneficii. Malisani Giovanni, ex-santese. »

Sempre vi saranno i buli

Ieri certo Nicola Vetrovillia servo del tenente dei carabinieri investiva in via Prachiusso con la bicicletta certo Pietro Minotti trentacinquenne, abitante in quella via a N.º 20. Questi ne riportò una ferita al braccio sinistro. Quanto meglio che i meno destri non si cimentassero a correre con la bicicletta su strade frequentate da gente.

Uno dei soliti

L'impunito Marcellino Bernardino facchino di qui, venne stanotte dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza violenta e ripugnante.

I rappresentanti dell'Associazione farmaceutica in visita dal Prefetto.

Ieri, quali rappresentanti dell'Associazione farmaceutica friulana, i sig.ri Plinio Zuliani, Achille Donda e Domenico De Candido, fecero visita al medico provinciale cav. Fratina e al regio prefetto comm. Donnedu.

Esposero essi i molti e non trascurabili inconvenienti che intralciano il servizio loro regolare farmaceutico, protestarono contro l'uso che certi rivenditori si appropriano abusivamente per la vendita di medicinali e chiesero una vigilanza attiva da parte dell'Autorità per iscoprire coloro che tanto danno recano alla salute pubblica ed alla classe dei diplomati.

Il R. Prefetto assieme al medico provinciale promiserò impegnandosi di provvedere affinché le lagnanze dei farmaceutici abbiano un'equa soddisfazione.

Una misura da tanto attesa.

La Giunta municipale deliberò di corrispondere agli impiegati del dazio la competenza per il servizio di notte. Era tempo!

Iscrizioni e concorsi.

Le iscrizioni alla R. Scuola superiore d'agricoltura di Portici sono aperte e rimarranno fino al 15 novembre p. v. Per tale iscrizione è necessaria la licenza liceale o dell'Istituto tecnico, o del corpo superiore delle scuole enologiche come pure quella dell'Istituto forestale di Valmombroso. A tale scuola sono ammesse pure le donne.

Il concorso poi alle borse di studio pel quadriennio 1901-1905 che consiste in L. 800, sarà fatto i giorni 3 e 9 novembre. Il tempo utile per le domande si chiude col 31 ottobre corr.

In pro del bestiame.

Una commissione, composta del dottor cav. Gio. Batta Romano e del cav. Attilio Pecile, a cui pure si unirono il dottor G. Perusini ed il conte Fabio Asquini, parti, d'ordine della on. Deputazione provinciale di Udine per osservare il valore produttivo del bestiame bovino nel Baden e nella Baviera.

Scopo inoltre di tale viaggio è per osservare se miglior cosa sia l'acquistare i capi del bestiame bovino su quelle piazze piuttosto che su quelle della Svizzera e per stabilire l'indirizzo che deve tenersi riguardo all'allevamento secondo le norme stabilitesi nell'adunanza di allevatori friulani, qui tenutasi nel marzo scorso.

Programma musicale

che la Banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 20, in piazza Vitt. Eman. dalle ore 20 alle 21 1/2:

- 1. Marcia
2. Sinfonia nell'op. « Semiramide » Rossini
3. Duetto Finale 4° « Aida » Verdi
4. Canzone caratteristica « La Palomba » Fradier
5. Minuetto e quadro 1° Atto 3° « Manon Lescaut » Massenet
6. Polka « Le Maschere » Casiraghi

Per togliere gli equivoci.

Il M. R. parroco di S. Nicolò ci manda: « In un articolo del Giornale di Udine, riportato in snto dal Crociato di giovedì, 17, si dice non poter comprendere come il clero di s. Nicolò sia intervenuto al funerale del cav. Emilio Candeo, il quale lasciò disposizione tassativa di voler essere cremato. »

A togliere ogni sinistra interpretazione del fatto, dichiaro che nulla constavami di quella disposizione; che la famiglia dissemi doversi trasportare la salma a Padova dove sarebbe stato un secondo funerale religioso; che solo quando si procedeva per levare la salma mi si fece intendere una voce vaga della probabilità che invece dovesse a Padova essere cremata, voce della quale non potei accertare sul momento quanto avesse di verità; che infine se avessi saputo di quella disposizione del defunto — che non era affatto nel testamento da lui lasciato — non vi avrei in alcun modo partecipato, ben conoscendo i decreti delle sacre congregazioni romane in argomento e più che convinto essere la cremazione uno sfregio alla oltre millenaria disciplina della Chiesa, un'offesa al sentimento religioso, una rinascenza pagana voluta dalla setta e che perciò ne io né alcuno dei miei confratelli in sacerdotio può comunque, senza venir meno al suo dovere, mostrare di tollerarla.

Tanto, più che per mia giustificazione, voglio sia noto per togliere nel pubblico quella qualsiasi sinistra interpretazione che si avesse voluta fare del fatto. »

G. Silvestri parr.

Vogliamo sperare che il Giornale di Udine prenda atto di questa dichiarazione.

In argomento ci giunge poi una lettera nella quale ci si chiede se o meno il clero possa intervenire ai funerali di uno che deve essere cremato. Rispondiamo riferendoci alla dichiarazione del parroco di S. Nicolò, che spiega anche come si possano dare dei casi simili — e si sono dati — in cui il clero intervenne.

Beneficenze.

Per l'erigendo Ospizio Cronici:

In morte di Italia Burghart nata Zopelli: Comino e Marangoni L. 1. In morte di Carlo Degani: Comino e Marangoni L. 1., Francesco Rovere di Buia L. 1., Giovanni Rovere di Buia L. 1.

Per la pia Unione Signore della Carità:

In morte della signora Italia Burghart: Morelli De Rossi Antonietta L. 2. In morte della signora Anna Della Stua: Morelli De Rossi Antonietta L. 2. La Presidenza ringrazia.

Leggete l'articolo posto in V colonna - pagina I « Il grande lavoro che abbiamo innanzi ».

Fronde e fiori

I portenti della... scienza. Leggete questa che trovo nei giornali, come desunta dal Mattino di Napoli. E' un po' lunghetta se volete, ma in compenso è assai divertente.

In un articolo di fondo dunque quel geniale Mattino scrive:

« Ma più interessante dello studio delle cause della contaminazione stradale, che disgraziatamente non saranno, forse, mai rimosse in Napoli, è quello degli effetti spaventosi prodotti da una siffatta condizione di cose. Il suolo di Napoli è talmente coperto di sterminate legioni di batteri patogeni, che il Manfredi dichiara che la spazzatura delle nostre vie rappresenta un materiale addirittura prezioso per gli studi di microbiologia! »

Dalle pazienti e minuziose ricerche del Manfredi risulta che in ogni grammo di spazzatura stradale napoletana è contenuto un minimo di novecentodiecimila ed un massimo di sei miliardi e seicentotantotto milioni di batteri. In media in ogni grammo di spazzatura fresca si contengono seicentosedici milioni cinquecentoventimila batteri.

Tali cifre sono già di per se stesse abbastanza sbalorditive (altrocché); ma la cosa diventa ancora più inverosimile, quando vi si aggiunge la osservazione che queste vertiginose cifre di batteri superano di molto la quantità di microorganismi che si trovano nelle feci umane fresche e nel liquame cloacale (il liquido che circola nelle fogne): le due sostanze più batterifere che si conoscano. (E più odorose no?) Nelle feci umane fresche il massimo dei batteri, secondo le ricerche del Manfredi non supera i due miliardi e trecento milioni (meno male che non li supera) o ancora, secondo il Sucksdorff i tre miliardi e mezzo (ahi, ahi!); vale a dire che questo massimo resta sempre almeno la metà di quello dei batteri contenuti in un grammo di spazzatura stradale napoletana. Nel liquame cloacale, poi, il massimo dei batteri in un grammo di materiale non supera i 38 milioni. (E allora viva il liquame!).

Per apprezzare poi (e apprezziamo pure) la differenza che intercede sotto il rapporto batteriologico fra un grammo di spazzatura di una città così malamente spazzata come Napoli ed una città, dove il servizio dello spazzamento è fatto diligentemente, basti citare i risultati delle ricerche fatte dallo stesso Manfredi a Monaco di Baviera, dove egli trovò un massimo di soli dodici milioni ottocentomila batteri per un grammo di spazzatura (vere miserie); la media poi ascenderebbe ad appena tre milioni di batteri per grammo (che città stracciona!); vale a dire che: la spazzatura delle vie di Monaco di Baviera è duecento trentotto volte meno infetta di quella di Napoli! »

E basta: E' una cosa che impressiona seriamente. Ci pensate poi a quell'ottimo Manfredi mentre curvo sul microscopio, conta per esempio in un grammo di spazzatura napoletana i sei miliardi e seicentotantotto milioni di quei gentili microorganismi che trova in un grammo di fecce umane fresche, fresche? E dico io: Fra tanti calcoli che ha fatto il sig. Manfredi non ha mai fatto quello per sapere quanti sono gli imbecilli che gli credono?

« Che imbecille! Decisamente; io ritenevo — come tanti altri — Musolino per l'uomo più astuto che vi fosse al mondo; invece ora mi appare il più minchione. Considerate di fatti. Per lui era posta dal governo una taglia di cinquanta mila lire; il che vuol dire che il governo gli aveva assicurata la libertà per 50 mila lire ». Ora non poteva darsi in mano a un membro della sua famiglia e lasciare a questa il bel capitaluccio, piuttosto che darlo a due carabinieri, che non voleva conoscere nemmeno per..... prossimi? »

Una volta che doveva lasciarsi catturare — mi pare di sì. E a proposito. Il governo promise 50 mila lire a chi avesse dato Musolino nelle mani della giustizia. Musolino ad Acqualagna, fuggendo i carabinieri, inciampò in uno di quei fili di ferro che trovansi nei vigneti e cadde. Perciò solo i carabinieri lo poterono prendere. Tanto è vero che in carcere Musolino non se la prende coi carabinieri, ma col filo, ed esclama sempre: « Oh, chillo filo! chillo filo! »

Ora, a chi spetta veramente il premio? Ecco una questione che sottopongo, lettori, al vostro giudizio.

Il bello spirito d' un ministro. Dell' on. Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi si raccontano questi due aneddoti, i quali sarebbero per dimostrare lo zelo della suddetta eccellenza nel reprimere gli abusi degli impiegati subalterni.

Nell' ufficio telegrafico di Genova uno sportello di ricevimento rimaneva sempre chiuso al pubblico per capriccio d' un telegrafista sgarbato. Il ministro, come un semplice mortale qualunque, si presenta a quello sportello e bussa. Silenzio perfetto. Bussa, ribussa, e finalmente il finestrono si apre.

« Cosa vuole lei? dimanda l'impiegato. — Questo dispaccio — rispose l'incongruo eccellenza. — Eh! E fa tanto baccano? Dia qua... E' scritto da cani! E questo scarabocchio di firma cosa vuol dire? »

— Ministro Galimberti! Naso lungo dell'impiegato. A Firenze, un tipo di maleducato si divertiva a trattar male il pubblico. Galimberti si fa allo sportello dopo aver constatato i modi gentili di quell'impiegato: — E' ufficiale o telegrafista lei? gli dimanda. — Telegrafista..... — dice quello con piglio. — E poi? — E poi... mi spedisca questo telegramma. E gli porge il seguente dispaccio: «Ministro delle Poste e Telegrafi — Roma. D'ordine del sottoscritto, il telegrafista tal dei tali (il nome appunto dell'accettante) è traslocato da Firenze a Cagliari. «Ministro GALIMBERTI.»

Essendo l'impiegato assicurato contro gli accidenti non gliene capito alcuno.

Il nascituro. Tanto per non venir meno alla promessa, vi comunico qui in tutta segretezza questo telegramma mandatomi ieri l'altro da Roma: «Roma, 16. — Secondo la Tribuna re Vittorio Emanuele, ha annunciato che il nuovo e per lui lieto evento, si compirà alla fine di maggio ».

Torniamo a sperare, dunque.

Il sentimento civile dell'oggi. Apro i giornali e leggo: «Pretoria, 16. — Nella scorsa settimana vennero uccisi 114 boeri, feriti 50, fatti prigionieri 70 ».

Londra, 18. — Le perdite inglesi nella scorsa settimana sono di 4 morti, 6 feriti, 350 fuggiti ».

Sembra di leggere il resoconto giornaliero o settimanale d' un uccellatore o di un cacciatore! E questi bollettini mi richiamano alla mente la lettera che un soldato italiano scriveva dall'Africa — naturalmente prima del 2 marzo 1896, poiché da quel giorno i tordi cambiarono posizione — scriveva dunque: « Se vedessi che bel spettacolo! Ai colpi dei nostri fucili quei neri cadono giù come tordi ».

Envia il sentimento civile dell'oggi! E l'altro ieri lessi sui giornali anche questa: «Modena, 15. — Il giovanotto Nullo Cavioli, quindicenne, studente di seconda tecnica, per il rimorso d'aver fatto credere al padre d'essere stato promosso e per la scomparsa di alcuni libri, di cui non aveva saputo rendere conto al padre, ieri saliva sull'altana alta venti metri sul cortile, e si buttava giù a capofitto. Il tonfo fu avvertito dalle sorelle che, disperate, corsero alla finestra chiamando aiuto. Il ragazzo, alcuni momenti dopo, era cadavere. Fu trovato un biglietto concepito così: « Piuttosto la morte che il disonore ».

Ecco: una volta ci avrebbero insegnato che in quel caso l'infelice ragazzo aveva « e morte e disonore ». Quale progresso non si ha oggi invece nel sentimento civile!

L'arcadia nell'ottobre. Il letterario Flavio Pescetto versa nel Cittadino di Savona due colonne di patetica descrizione della campagna in ottobre. Ad un certo punto esclama: « Ah! perché i queruli angelli si fanno rari? »

Mah! Forse perché in questa stagione si mangiano con la polenta. Però, Flavio Pescetto fa anche quest'altra melanconica domanda: « Dove sono le allegre frotte dei contadini, che un mese fa andavano carolando per le amene praterie? »

Ha ragione Pescetto! Chi sa perché non carolano più?!

Stranissimo più che strano. Dal Mattino di Napoli: « Foggia, 12, ore 31,30 (Oscar) — Omicidii — Oggi, a Trinitapoli, in rissa, tal Panico Angelo freddava, con una pugnata all'addome Leonardo Antonio, il quale è stato arrestato. »

Arrestato anche dopo freddato?... Fortuna che son casi che accadono soltanto alle ore... 31,30! —

La massima. Anche questa è del mio caro maestro Cesare Cantù. « La coscienza ci dice che val più la giustizia che non la grandezza; più aver le mani nette che l'occhiello decorato... che diritto non è la violenza, né libertà il lasciar l'arbitrio del male, né buon governo il dimenticare una scienza elementare, quella di farsi amare. Un paese che ha rotte le tradizioni di dottrine, di storia, di costumi, di affetti, somiglia un malato che guari, ma perdendo la memoria e la favella. »

Che bella e quanto preziosa questa massima!

Per finire. — Ma ditemi un po', non vi dà noia la vostra pinguedine? — Oh! niente affatto; ciò che mi dà noia è che tutti gli imbecilli mi fanno la stessa domanda. l'uomo della montagna.

COMUNICATO.

Al dott. Luigi Rieppi chirurgo primario nell'Osped. Civile. La mia compaesana Ilda Liva m'ha pregato di fare a suo nome un pubblico ringraziamento all' egregio dottor Luigi Rieppi, dal quale fu operata recentemente di resezione dello stomaco per estesa ulcera gastrica perforata. Ho accettato molto volentieri questo incarico, perchè prima conobbi la gravissima condizione della

povera ammalata, e poi la grande difficoltà ed il pericolo della operazione. Il dott. Rieppi eseguì perfettamente questa operazione che appartiene alla più alta chirurgia, e l'ammalata, alla quale fu asportata una parte dello stomaco e che per noi era quasi già perduta, poté dopo una breve cura tornarsene sana e contenta alla sua casa.

Sono lietissimo di poter significare pubblicamente al dott. Rieppi i ringraziamenti e gli elogi, che egli si è veramente meritati.

Sac. dott. V. Liva.

Questa mattina, un'eletta esistenza MARIA CORDONI

veniva rapita, da crudo repentino morbo, all'amore dei suoi cari. Genitori, fratello, cognata, zii, parenti e congiunti ne danno il ferale annuncio.

La presente serve di partecipazione personale. — I funerali avranno luogo domani alle ore 2 e mezza pom. Udine, 19 Ottobre 1901.

MARIA CORDONI

Aveva io oggi a svegliarmi alla luce del giorno per udire la triste notizia che tu poco prima — verso le 5 — eri morta? Io vecchio amico di casa tua, io, che ti conoscevo fin da bambina, insieme a tutto il vicinato ed a quanti ti avvicinavano, innanzi alla tua salma verso commosso e riverente una lagrima. L'annuncio funesto che tu, dopo qualche giorno di infermità, in causa a iperipressia, nel fior degli anni, nella vigoria e freschezza dell'età, col tuo spirito, all'alba di questo giorno, hai lasciata la terra, piombò come colpo terribile sul cuore degli amici e conoscenti della tua famiglia e tutti ti piangono. E il rimpianto è tributo sincero di stima, affetto e venerazione verso te, che, a preferenza di tante giovani, ti avevi meritato. Non eri tu come molte, cui i verdi anni ed i doni di natura sembra autorizzino a correr dietro alle vanità ed alle illusioni della vita, non tu quella che amassi il mondo e i suoi chiassi; si in quella vece coltivavi le sode virtù e la vera pietà all'ombra delle mura domestiche a fianco di tua madre, prodigando cure ed affetto ai piccoli nipotini.

Povera Maria! Lasci un vuoto immenso nella casa di tuo padre, lasci un vuoto immenso nella nostra Chiesa delle Grazie, che ogni giorno frequentavi.

E che diranno le tante piccine, cui tu insegnavi la dottrina cristiana, quando altre sottentreranno a te per disimpegnare al medesimo ufficio? Richiameranno alla mente più che le parole, l'esempio che loro davi colla pazienza e dolcezza, col tuo portamento sempre dignitoso. E faccia Iddio che ricordando il tuo nome vogliano battere sulla terra la via che tu loro additasti cogli insegnamenti e coi fatti.

Maria! Mi sono oggi ricordato di quelle parole che tu un giorno con ingenuità mi dicevi, sperar avrei alla morte scritto di te. Risi allora a questa idea, perchè includeva un contrasto a ciò che avviene nel corso ordinario della vita che il vecchio abbia a sopravvivere al giovane. Ma tu forse indovinavi la tua sorte... forse presentivi che non avresti compiuto il sesto lustro.

Buon per te, che presentandoti, sul far dell'alba di oggi, innanzi a Dio, avevi a compagne inolte buone opere compiute, molte virtù esercitate; nè ti davano alcuna molestia il timore e la inquietudine per quelle leggerezze, a cui generalmente si abbandona la gioventù.

Maria! se i tuoi piccoli nipotini non sono ancora in caso di comprendere che in te hanno perduto la seconda lor madre, verrà tempo che in loro si svilupperà il lume della ragione, ed io allora conducendoli sovente innanzi ai ritratti fotografici che rappresentano le tue sembianze, dirò loro: Questa è l'immagine di vostra zia; pensate seriamente ad imitarla. E' morta giovane; ma lasciò un nome immacolato cinto dell'aureola gloriosa della vera grandezza perchè, schifando l'andazzo del mondo, fu buona, fu religiosa, negli anni più pericolosi della vita, quando poco è inteso il linguaggio della virtù e della pietà.

La partecipazione che domani verso le 11 1/2 numerose persone prenderanno ai funerali serva ad attestare ai genitori, al fratello ed alla cognata, in quanta stima fosse la loro Maria ed essi cerchino qualche sollievo del dolore, al pensiero ch'essa è felice in cielo.

Udine, 19 Ottobre 1901.

P. N. Poiani.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Il viaggio dello Czar non fu pel prestito russo.

Roma, 19. — Da Pietroburgo l'agenzia telegrafica russa dice che il ministro delle finanze smentisce le voci dei giornali esteri che asserivano il viaggio dello Czar in Francia ebbe per oggetto la preparazione della Francia al nuovo prestito russo. E da Parigi una nota ufficiosa pure smentisce la voce che la visita dello czar in Francia abbia avuto tale scopo.

La città eterna giubila.

Roma, 19. — Baccelli è tornato. (Grazie a Dio ed alla Stefani che lo riferisce.) n. d. r.

La situazione in Spagna.

Madrid, 19. — A Gijon l'autorità continua ad operare arresti. A Siviglia regna ordine perfetto.

Senza lavoro.

Madrid, 19. — In causa della sospensione del lavoro nella fabbrica di conserve di Vigo, 4000 operai sono senza lavoro. Si temono disordini.

La peste a Costantinopoli.

Costantinopoli, 19. — In una famiglia qui dimorante si constatarono quattro casi di peste, dei quali uno ebbe esito letale. Il piroscalo francese Equadeuro, arrivato ieri da Smirne, ha sbarcato un mozzo appestato, che fu trasportato, ad insaputa dell'autorità sanitaria, nell'ospitale francese.

L'autorità prese subito le necessarie misure di precauzione.

Disordini elettorali.

Budapest, 19. — Si annuncia da Debreczin che la truppa riuscì iersera a tarda ora a ristabilire l'ordine. Oggi vi furono tentativi di rinnovare le dimostrazioni. La truppa e la polizia impedirono però ogni assembramento.

Degli arrestati di ieri, 72 furono deferiti alla procura di Stato e gli altri furono rimessi in libertà.

In onore del poeta Körner.

Chemnitz, 19. — Alla presenza dei rappresentanti delle autorità e con grande concorso di cittadini fu inaugurato il monumento al poeta tedesco Körner.

I lettori ricorderanno la cantica scritta da Alessandro Manzoni per la morte di questo valoroso soldato-poeta. Di lui sono celebri « la patria del cantore » e la « spada ». n. d. r.

Si battono ancora.

Nuova York, 19. — Si telegrafa da Manila: 500 boleros attaccarono presso Bongabam, un distaccamento di fanteria americana di 46 uomini. Gli americani ebbero 10 morti e 6 feriti. Il resto della compagnia arrivò in tempo per recare soccorso e per impedire ulteriori perdite degli americani. I boleros furono respinti.

Crisi nel gabinetto spagnolo.

Madrid, 19. — L'Herold conferma le voci di divergenze sorte fra i ministri delle finanze e dei lavori.

GH Stati Uniti si fortificano.

Washington, 19. — Una nuova convenzione anglo-americana autorizza gli Stati Uniti a fortificare il canale inter-oceanico.

Ancora congressi.

Reggio Emilia, 19. — Presenti oltre 200 delegati, si è inaugurato stamane il congresso nazionale della presidenza, della cooperazione e delle camere di lavoro.

Dopo un breve discorso del presidente del comitato locale, parlò il sindaco Chierici, portando il saluto della città ai congressisti.

Indi i delegati dei tre congressi iniziarono separatamente il loro lavoro. Al congresso cooperativo intervenne il prefetto, rappresentante del governo.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Estrazione del R. Lotto

Venezia 19 ottobre 1901

78 26 19 71 31

L'Agenzia Agraria Friulana

LOSCHI e FRANZIL di Udine, Via della Posta 16, è provvista di Superfosfato minerale 12/12, Scorie Thomas, ecc., a prezzi convenientissimi.

Prima di fare acquisti anche di vagnate complete, richiedere i prezzi alla suddetta Agenzia.

A chi interessa

L'amministrazione del Seminario Arcivescovile di Udine rende noto che tiene in vendita a prezzi modici banchi di Chiesa, cattedre come pure l'orchestra.

AVVISO

Il sottoscritto già agente-conduttore per parecchi anni presso la Ditta Lunazzi e Panciera nella Bottiglietta in via della Posta, N. 5, si pregia avvertire la Spettabile e vecchia clientela che dal 15 corr. ha assunto per proprio conto la suddetta Bottiglietta rimettendola a nuovo e fornendola d'ogni qualità di vini e liquori si esteri che nazionali.

Fiducioso di venir preso in considerazione ed essere onorato d'un numeroso concorso di visitatori ne anticipa le più sentite grazie professandosi con tutta stima Udine, 19 ottobre 1901.

Beniamino Manzan.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

~ Pianoforti d'occasione ~

VENITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

Chi desiderasse collocare, durante le scuole, uno studente in una buona famiglia, potrebbe rivolgersi alla direzione del nostro giornale.

Preventiva richiesta

Premiata con diploma d'onore

Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa

CORREDI DA SPOSA

da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione

Magazzini Mode e Corredi

L. Marchi

Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisa e Comp.

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fuoriuscita delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Ritogliere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarri gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 5, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI — MILANO

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio all'Emporio**

Domenico Bertaccini



Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scote e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

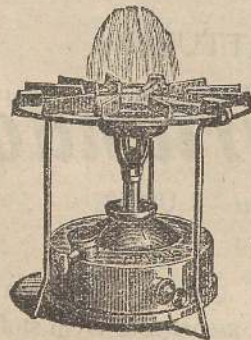
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa